



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
Sc. dell'Infanzia - Sc. Primaria - Sc. Secondaria di I grado
53040 CETONA (SI)
Via Martiri Della Libertà n. 4
Tel. 0578/269430 - C.F. 81004340527
Indirizzo e-mail SIIC813007@istruzione.it SIIC813007@pec.istruzione.it
Sito Internet: www.iccetona.edu.it



Cetona, 16 Ottobre 2025

Al D.S.G.A. dott. Michele Micheli
Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al sito web I.C. "Cetona"
All'A.T.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 4, DEL DPR 275/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 1, COMMA 14, DELLA LEGGE 107/2015.

INDIRIZZI GENERALI AL COLLEGIO DEI DOCENTI PTOF TRIENNIO 2025/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** l'art. 25 del D. Lgs. n.165 del 30.03.2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli studenti;
- VISTO** l'art. 3 del D.P.R. n. 275 dell'08.03.1999, come modificato dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107 del 13.07.2015;
- VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

- scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- VISTO** il D.M. 328 del 22 dicembre 2023 concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- VISTO** il D.M. 184 del 15 settembre 2023 concernente l'adozione delle Linee guida per le discipline STEM;
- VISTA** la Nota M.I.M. n. 31023 del 25 settembre 2023, avente per oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2023/24";
- VISTA** la Nota M.I.M. n. 2790 dell'11 ottobre 2023 avente ad oggetto "Piattaforma "Unica" per la fruizione dei servizi messi a disposizione di studentesse, studenti e famiglie e principali indicazioni operative"; in particolare l'allegato B della predetta nota recante le "Indicazioni per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento";
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'introduzione dell'educazione civica nelle scuole;
- VISTE** le nuove LINEE GUIDA per l'Educazione Civica ai sensi del DM.183 del 07/09/2024;
- VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- VISTO** il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, sui modelli di certificazione delle competenze;
- VISTA** la Legge 17 maggio 2024, n. 70, e le Linee di Orientamento per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- VISTA** l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;
- VISTA** la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024;
- VISTA** la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;
- TENUTO CONTO** dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- TENUTO CONTO** delle risultanze del processo di autovalutazione come esplicitate nel Rapporto di Auto Valutazione e delle priorità e dei traguardi in esso individuati, nonché dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati annualmente nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- CONSIDERATO CHE** il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle

azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

AL FINE di offrire suggerimenti e spunti e di garantire l'esercizio dell'autonomia scolastica del Collegio dei docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica.

PREMESSO

- che la Legge 107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico la formulazione dell'Atto di Indirizzo per l'elaborazione del PTOF;
- che obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel PTOF;
- che il Collegio dei docenti è chiamato ad elaborare l'aggiornamento del PTOF per il triennio 2025/2028;
- che il Dirigente Scolastico è responsabile dei risultati;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente Atto d'indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'offerta formativa triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

e PRECISA CHE

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione di tutte le risorse. Un modello operativo teso al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni la scuola dovrà:

- porsi come agenzia educativa, intesa come centro di aggregazione sociale in grado di offrire
- progettare occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e all'inclusione;

- ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;
- modificare la concezione stessa di progettare il curricolo, lasciando spazio a forme di insegnamento flessibili, fluide, basate sulla sperimentazione e orientate a supportare lo studente nello sviluppo di competenze trasversali;
- potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule, ormai dotate di arredi innovativi e di monitor interattivi che favoriscono esperienze di apprendimento in contesti reali;
- individuare percorsi di riorientamento per prevenire e contrastare i fenomeni di dispersione e/o abbandono scolastico.
- realizzare specifici percorsi didattici, formativi e di orientamento per gli alunni finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM;
- dare risalto, nel piano di formazione del personale docente, alle attività di aggiornamento o formazione in itinere sulla tematica delle STEM e metodologie, proseguendo la realizzazione di percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per i docenti finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

Il P.T.O.F. dovrà vertere su tre pilastri:

- I. **Coprogettazione**, intesa come organizzazione modulare dei contenuti di conoscenza, delle discipline e delle attività, alle attività laboratoriali, ai gruppi didattici, ai percorsi individualizzati e personalizzati;
- II. **Corresponsabilità**, declinata in termini di coinvolgimento e corresponsabilizzazione di tutte le componenti scolastiche nelle varie decisioni didattiche e formative;
- III. **Collaborazione**, realizzata attraverso un progetto culturale e pedagogico frutto dell'intesa scuola famiglia-territorio, al fine di accrescere il valore formativo dell'esperienza scolastica.

E la sua definizione, in coerenza con le norme di riferimento, dovrà contenere l'indicazione necessaria, tra l'altro, dei seguenti contenuti:

- a) Obiettivi formativi
- b) Moduli di orientamento formativo
- c) Curricolo per l'insegnamento trasversale di educazione civica
- d) Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- e) Criteri di valutazione
- f) Progettazione di almeno un'azione specifica finalizzata alla promozione del benessere scolastico
- g) Progettazione di percorsi curricolari o extracurricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche
- h) Piano di formazione del personale con almeno una proposta formativa finalizzata alle azioni educative e didattiche per la promozione del benessere scolastico

- i) Funzionigramma
- j) Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica nel Piano per l'inclusione.

Il P.T.O.F, pertanto, dovrà prevedere azioni afferenti alle seguenti priorità:

PRIORITÀ N° 1

Una scuola che promuove il ben-essere.

La promozione di un ambiente lavorativo e di studio in cui 'si respiri' il ben-essere costituisce una priorità irrinunciabile del 'fare scuola': si intende, infatti, la creazione di un ambiente che favorisca relazioni positive come necessario sostrato alla crescita matura di ogni Soggetto operante all'interno dell'Istituto, sia esso Docente, Studente, Collaboratore Scolastico o Assistente Amministrativo. Il ben-essere 'all'interno delle mura' per osmosi crea condizioni costruttive anche nel rapporto con le Famiglie e gli utenti esterni: ciò non significa avere la pretesa di azzerare criticità e difficoltà e nemmeno giungere all'appiattimento di procedure, o all'omologazione di strumenti e parole. La finalità è allora la costruzione di un ambiente "emotivamente e socialmente competente": ormai numerosi studi, insieme a racconti ed esperienze più informali, hanno evidenziato come il "benessere" degli studenti a scuola sia strettamente legato a quello degli insegnanti, sempre più chiamati a essere punti di riferimento e interlocutori di fiducia. Nel delineare una nuova "fotografia" dell'Istituto, profondamente cambiata negli ultimi tre anni, è necessario recuperare la memoria di un tessuto connettivo sociale, culturale ed economico che è stato drasticamente modificato dalla recente esperienza pandemica di portata globale. L'ambiente formativo e il contesto circostante si sono fusi in un'osmosi imprescindibile durante quei tempi, ma oggi cominciano a emergere nelle nostre aule le preoccupanti conseguenze di tale trasformazione.

Direttrici e Azioni progettuali:

- offrire ai Docenti spazi, tempi, disponibilità in termini 'formativi' e di presenza di Esperti e Consulenti che permettano la creazione di un approccio positivo che faccia leva sulle risorse psicologiche degli individui e dei gruppi, valorizzando le componenti cognitive ed emotive del benessere, con riferimento a due piani strettamente interconnessi e complementari: quello professionale e quello relativo al benessere soggettivo;
- offrire agli studenti spazi di ascolto, gestiti in primis dagli Insegnanti nelle dinamiche di classe e riservati anche ad Esperti quali Consulenti della psicologia scolastica, favorendo la richiesta degli alunni più grandi in un clima di 'naturalità' dell'approccio al di fuori da qualsiasi stigmatizzazione e discriminazione;
- offrire alle Famiglie spazi di ascolto relativi alle tematiche di maggiore preoccupazione genitoriale, veicolando i bisogni verso puntuali Destinatari in grado di raccogliere i bisogni e di incanalarli verso le possibili soluzioni, evitando il diffondersi della chiacchiera incontrollata e inconcludente;
- predisporre opportuni protocolli di accoglienza per gli alunni e le loro Famiglie, con particolare attenzione da destinare agli alunni stranieri e/o non italofoni e agli alunni con BES e alle loro Famiglie, allestendo un setting che vada oltre gli aspetti documentali per divenire uno spazio articolato di inclusione;
- predisporre ambienti di apprendimento adeguati alle generazioni dell'utenza, introducendo tecnologie sempre più all'avanguardia anche grazie agli investimenti resi possibili dal PNRR;
- gestire i bisogni relativamente al ben-essere come strumenti per la creazione di un ambiente apprenditivo e formativo il più possibile positivo, istituzionalizzando le procedure e definendo

- eventuali ruoli ad hoc all'interno dell'Organigramma/Funzionigramma;
- mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica.

PRIORITÀ N° 2

Innovare attraverso strumenti e metodologie

Con il termine “innovazione didattica” si intende spesso la “presenza delle nuove tecnologie nell'insegnamento”. Se l'utilizzo di tecnologie nella prassi didattica ha certamente un ruolo importante e abilitante, l'innovazione nella didattica è anche e soprattutto “metodologica”, di ricerca, sperimentazione di nuove prassi e adozione di setting attivi, partecipativi e laboratoriali. Il documento del PTOF deve richiamare l'importanza dell'innovazione strumentale e metodologica, come propedeutica al dialogo con le differenti ‘intelligenze’ degli Allievi e al raggiungimento del loro successo formativo. Prioritaria sarà la didattica laboratoriale, come punto d'incontro essenziale tra sapere e saper fare, tra gli alunni e le alunne e il loro territorio di riferimento. I laboratori dovranno essere ripensati come luoghi di innovazione e di creatività, invece che meri contenitori di tecnologia, rendendo ordinamentali quelle pratiche laboratoriali innovative che ancora oggi, troppo spesso, sono relegate all'ambito extracurricolare. Al centro di questa visione è l'innovazione degli ambienti di apprendimento, per fare in modo che l'aula-classe si trasformi in un luogo aperto dove gli studenti potranno sperimentare e creare.

Direttrici e Azioni progettuali:

- co-costruire un modello di scuola che trasformi e integri in maniera sistematica e non più episodica il modello trasmissivo, indicando all'interno del PTOF le differenti ‘situazioni didattiche’ più consone all'introduzione di sperimentazioni e metodologie innovative;
- promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile, cercando la costituzione di vere e proprie comunità di pratiche tra i Professionisti della scuola, per evitare che pratiche didattiche inedite e potenzialmente innovative scaturiscano dall'eccezionalità di una singola persona o siano il risultato di un'alchimia particolare;
- far emergere nella stesura del PTOF le dimensioni, strettamente interconnesse, che forniscono il contesto di riferimento per i processi di innovazione innescati dalle Idee: didattica, spazio e tempo;
- valorizzare esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
- promuovere l'adesione al Movimento delle Avanguardie educative, prendendo spunto e ‘adottando’ almeno una delle idee presenti nella “Galleria per l'Innovazione”;
- capitalizzare ogni risorsa materiale e immateriale che proviene dagli investimenti del PNRR, sia a livello formativo – per i Docenti; che a livello attuativo per gli Studenti;
- continuare a promuovere l'adesione alle differenti azioni previste nel PNSD, nelle direttrici degli strumenti, delle competenze e della formazione, in continuità con quanto già progettato ed attuato;
- far emergere l'importanza di uno spazio di apprendimento composito e flessibile come strumento di innovazione metodologica, valorizzando il ruolo del discente e facilitando l'emergere di situazioni didattiche peer-to-peer;

- promuovere e sostenere, anche in sinergia con i differenti stakeholders, interventi infrastrutturali per l'innovazione.

PRIORITÀ N° 3

Ampliare l'Offerta Formativa.

L'Offerta formativa di Istituto rappresenta uno dei cardini del Piano: il riconoscimento dell'unicità di ogni studente deve tradursi in una proposta educativa equa e inclusiva. La scuola è consapevole che ciascun alunno parte da condizioni e percorsi differenti e, per questo, si impegna a garantire opportunità formative diversificate e adeguate, così da favorire per ognuno il massimo sviluppo possibile.

Le richieste educative da considerare sono numerose e richiedono interventi mirati che valorizzino anche le competenze informali e non formali già acquisite dagli studenti. Le priorità individuate dalla legge 107/2025 vanno lette e arricchite alla luce dei nuovi stimoli provenienti dall'Unione Europea, dal contesto nazionale e da quello locale. Elementi quali il PNRR, lo sviluppo delle discipline STEM, la promozione del multilinguismo, ma anche il rafforzamento delle competenze di base per un'autentica cittadinanza attiva devono emergere dal PTOF come parte di un percorso in continua evoluzione.

La scuola, in quest'ottica, si apre al mondo esterno in un processo di scambio e integrazione non più rimandabile. È evidente, infine, che la progettazione debba tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo già individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento, i quali costituiscono il punto di partenza del triennio e, se necessario, sono oggetto di revisione annuale.

Direttrici e Azioni progettuali:

- sostenere lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
- valorizzare anche con le azioni rese possibili dagli investimenti del PNRR l'importanza strategica dell'insegnamento delle materie STEM per lo sviluppo personale dello studente anche in previsione della costruzione di un proprio progetto di vita;
- introdurre e/o sviluppare azioni di condivisione transnazionale, attraverso le opportunità offerte da Erasmus plus, eTwinning - ESEP, sperimentazioni nazionali, rete di scuole, sostenendo la partecipazione a occasioni formative diverse per la comunità scolastica, che possano favorire vera conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato;
- predisporre ed attuare misure metodologiche e strumentali per il potenziamento dei saperi nelle lingue straniere comunitarie, anche con l'intervento di Insegnanti madrelingua negli spazi curricolari e/o extracurricolari, capitalizzando le azioni del PNRR e sostenendo forme di Certificazione esterna, anche come spinta alla valorizzazione delle 'eccellenze', nonché in un'ottica orientativa;
- predisporre ed attuare un Piano graduale di interventi finalizzato al recupero degli apprendimenti in lingua italiana e lingua straniera degli studenti e al loro potenziamento anche per migliorare gli esiti dell'Istituto nell'Esame di Stato di fine primo ciclo di istruzione e nelle prove nazionali standardizzate (INVALSI), secondo le 'Priorità strategiche del SNV', nonché in ossequio a quanto definito nel RAV dell'istituzione scolastica;
- anche in attuazione della Legge 106/2024 sostenere in maniera sinergica e condivisa il binomio 'Educazione & Sport', fondamentale per attivare una contaminazione positiva di valori universali, nonché contesto di insegnamento/apprendimento per competenze e compiti

di realtà, valorizzando le buone prassi attivate, da integrare e potenziare, anche con riferimento all'insegnamento dell'Educazione civica;

- potenziare le attività artistico-espressive, come parte di un necessario potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali, affinché la scuola sia veicolo di superamento del digital divide e della dispersione digitale. Da potenziare, in tal senso, azioni e progetti che portino alla (ri)scoperta del patrimonio artistico, culturale e naturale del Paese e del territorio di riferimento;
- conferire tangibilità educativa e formativa alle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024, attuando davvero in modo trasversale e interdisciplinare percorsi di costruzione e di rafforzamento di competenze e atteggiamenti di cittadinanza attiva e responsabile. In ciò il documento del PTOF deve sottolineare l'importanza della crescita dei futuri cittadini in un'ottica di cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione, per sottolineare il ruolo dell'istruzione nella promozione dell'equità e della non discriminazione, e nell'insegnare valori fondamentali competenze interculturali e cittadinanza attiva;
- valorizzare l'esperienza di adesione alla Rete di Service Learning;
- costruire momenti formativi e informativi di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano integrale, attraverso i temi dell'Educazione ambientale, della sostenibilità, del rispetto del patrimonio culturale, della cittadinanza globale: da favorire in maniera irrinunciabile la conoscenza dell'Agenda 2030 verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) per Società più inclusive;
- considerare le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, aggiornando costantemente il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da osservare, anche giungendo alla redazione di una policy di Istituto, redatta con la collaborazione degli studenti;
- valorizzare l'esperienza di adesione alla Rete 'Scuole che promuovono salute', progettando moduli formativi per alunni e Docenti e diffondendo le iniziative progettate e attuate tra studenti, Docenti e Genitori;
- promuovere e sostenere la formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche con l'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi momenti di sensibilizzazione e/o di formazione indirizzati alla componente studentesca, con precipuo riferimento al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

PRIORITÀ N° 4

Interiorizzare l'inclusione come valore condiviso

L'Inclusione scolastica deve essere intesa come chiave del successo formativo di tutti e di ciascuno e assume un ampio significato, che non si lega solamente al concetto di disabilità ma viene inteso in maniera olistica: di ciò dovrà essere tenuto conto nella redazione del documento, al fine di strutturare il più possibile un modus operandi non rigido e lineare, ma secondo approcci flessibili ed adeguati ai bisogni formativi dei singoli alunni. A supporto delle misure di contrasto della dispersione scolastica, verranno pertanto progettate iniziative a sostegno dell'inclusione degli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali, anche di carattere temporaneo, prestando attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate. Il fine del nostro operare che deve emergere da documento del PTOF è in primis il contrasto a ogni forma di discriminazione, che sia strumento di realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche valorizzando il merito e le eccellenze.

Direttrici e Azioni progettuali:

- adeguare il Piano per l'Inclusività alle esigenze, in continua evoluzione, manifestate dagli alunni e dalle loro famiglie, traducendolo in azioni concrete volte a superare le difficoltà di integrazione, a potenziare le abilità degli studenti con BES, e a garantire accoglienza e sostegno;
- definire i criteri generali per l'elaborazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) rivolti ad alunni con disabilità, DSA e BES;
- promuovere specifici momenti di formazione per i docenti, affinché siano in grado di prestare attenzione ad ogni forma di disagio, favorendo anche un dialogo costante e costruttivo con le famiglie;
- prevedere occasioni di informazione rivolte alle famiglie, così da rendere chiari e comprensibili i contenuti documentali e garantire piena trasparenza rispetto alle norme di riferimento;
- attivare progetti e misure condivisi con il territorio, in collaborazione con USR, Regione Toscana, CTS e ATS, per il riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e la progettazione di attività di recupero mirate;
- garantire percorsi formativi improntati alle pari opportunità per tutti gli studenti, contrastando con decisione ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo, in coerenza con la Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51). A tal fine, valorizzare il ruolo dell'Istituto come membro della Rete di Scuole che promuovono salute. Il PTOF, in questa prospettiva, deve dare evidenza sia delle azioni in corso sia di quelle programmate, così da assicurare una partecipazione piena e una capillare disseminazione.

PRIORITÀ N° 5

Orientare per co-costruire un futuro condiviso

Nel documento del PTOF, in tutte le sue sezioni, deve emergere il concetto di orientamento continuo, inteso come processo finalizzato a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, nonché delle strategie utilizzate per relazionarsi e interagire efficacemente in tali contesti. L'obiettivo è promuovere la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali coerenti con il contesto, elaborare o aggiornare un progetto di vita e sostenere le scelte ad esso correlate. Tale impostazione consente inoltre di recepire chiaramente il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito del 22 dicembre 2022, n. 328, relativo all'adozione delle Linee guida per l'orientamento, nell'ambito della riforma 1.4 del sistema di orientamento, prevista dalla Missione 4 - Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Direttrici e Azioni progettuali:

- progettare un'attività didattica in ottica orientativa, per lo più organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia;
- prevedere momenti didattici e formativi di continuo orientamento e ri-orientamento, specialmente a partire dalla Scuola Secondaria di I grado, rispetto alle scelte formative, valorizzando in ogni step i talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, che se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e personale;
- prevedere l'attuazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al

traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";

- sostenere un adeguato percorso di continuità, in stretta connessione con l'orientamento, sia nei passaggi interni all'istituzione scolastica, sia 'in entrata' e in 'uscita' da essa, a partire dagli 'asili nido' siano al compimento dell'istruzione obbligatoria nella secondaria di II grado, anche attraverso una raccolta sistematica di dati sui 'risultati a distanza';
- occorre migliorare il grado di condivisione tra il Consiglio orientativo dell'istituto e le scelte effettive operate dalle famiglie, considerando le analisi sul legame tra le indicazioni scolastiche e il "successo formativo" degli studenti, attraverso momenti di dialogo, confronto e condivisione, e garantire al contempo una sequenzialità coerente tra la redazione del PTOF e la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione, affinché progettazione e monitoraggio risultino integrati e coerenti;
- avvalersi anche degli strumenti e delle risorse di carattere tecnologico per migliorare il grado di informazione di studenti e Famiglie rispetto alle scelte formative future, ad un tempo provvedendo a sfruttare ogni risorsa del territorio;
- capitalizzare le esperienze formative e progettuali consentite dal PNRR – versante Docenti e versante Studenti – anche in ottica orientativa, con particolare attenzione alla tematica STEM e al superamento di ogni divario di genere.

PRIORITÀ N° 6

Favorire lo sviluppo professionale continuo

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa conterrà il piano di formazione del personale che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili, ricorrendo laddove possibile anche al sistema di formazione 'a cascata'. Del resto, la valorizzazione del capitale umano rappresenta una leva strategica fondamentale per riposizionare la Scuola al centro del processo di crescita del Paese. Se inizialmente l'offerta sarà determinata dallo stanziamento del Piano Nazionale di resistenza e resilienza – azione 4.1 – si dovrà successivamente coniugare quanto esperito con i fondi eventualmente da ritrovarsi attraverso stanziamenti differenti.

Direttrici e Azioni progettuali:

- proseguire nella mappatura aggiornata delle competenze dei docenti, anche attraverso strumenti digitali promossi dall'Unione Europea, con particolare riferimento a DigiCompEdu;
- continuare la mappatura dei bisogni formativi dei docenti, al fine di predisporre un piano di formazione equilibrato rispetto a bisogni e aspettative;
- istituzionalizzare la procedura di analisi dei bisogni del personale ATA, garantendo anche in questo caso un piano formativo coerente con necessità e attese;
- istituzionalizzare e condividere le procedure di customer-satisfaction successive all'erogazione della formazione, al fine di valutare efficacia e gradimento;
- promuovere una maggiore consapevolezza delle proposte formative presenti sul portale 'Scuola Futura', promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- attuare con consapevolezza le azioni previste dal PNRR, in particolare la linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico", nell'ambito della Missione 4, Componente 1, volta al potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione, dagli asili nido all'università;
- affiancare alle aree STEM e alle lingue straniere, come previsto dal PNRR, percorsi di formazione di carattere umanistico, orientati alla crescita professionale dei docenti in modo etico e responsabile;
- promuovere una cultura della formazione intesa come diritto e non come obbligo, in linea con

i principi della formazione continua e con le Raccomandazioni dell'Unione Europea.

MODALITÀ DI ELABORAZIONE

Il Piano dovrà essere predisposto dalla Commissione PTOF designata entro il 12 dicembre 2025, per essere sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e successivamente del Consiglio d'Istituto.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Filomena Valente
Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD- Codice dell'
Amministrazione digitale e norme ad esso connesse